

ALL REVIEW OF AIRE LIBRE by CROCEVIA DI SUONI RECORDS

A PROPOSITO DI JAZZ - online-jazz.net 05/04/2012 - Gerlando Gatto

Aire Libre - un album semplicemente delizioso

I nostri CD / Felice Clemente & Javier Pérez Forte – “Aire libre” – Crocevia di suoni 007.

Ancora un duo e ancora **un album semplicemente delizioso**: protagonisti Felice Clemente ai sax soprano e tenore e al clarinetto e Javier Pérez Forte alla **chitarra** classica. Album delizioso, dicevo, e questa valutazione la si può formulare quasi immediatamente, dopo aver ascoltato il brano d'apertura, “De la raíz a la copa” del compositore argentino Juan Falù. I due si integrano alla perfezione e si percepisce quale sarà la cifra stilistica dell'intero album. Una musica senza confini, senza etichette, eseguita da due virtuosi dei rispettivi strumenti che si muovono su coordinate ben condivise. Di qui una **pluralità di universi musicali** cui fare riferimento: il jazz, la musica sudamericana, quella africana, la musica colta e contemporanea senza che tutto ciò dia luogo ad una sorta di indistinguibile *pastiche*. Tutt'altro: **gli input restano ben distinti cosicché ciascun pezzo vive di luce propria** caratterizzato dalla **diversità di colori**, da **differenze timbriche**, dalla **minore o maggiore forza ritmica** mentre la **linea melodica resta sempre ben individuata** sia che venga proposta dai fiati sia che venga evidenziata dalla chitarra. Così, ad esempio, con il secondo brano – “**Pera y chocolate**” di Felice Clemente – siamo già in territorio sudamericano con vaghe reminiscenze tanghere. Il terzo brano, “**Merenguito**”, potrebbe indurre ad errore facendo pensare ad infocate atmosfere dominicane; invece si tratta di un delicato brano del compositore venezuelano Alfonso Montes, tutto giocato su un sottile equilibrio fra tradizioni venezuelane ed influenze europee e magistralmente interpretato dalla chitarra di Pérez Forte e dal clarinetto di Felice Clemente. Seguono quattro originals equamente divisi tra i due; **particolarmente interessante** “**Lila**”, di Pérez Forte: il delicato dialogo tra fiato e chitarra viene quasi disturbato dal ticchettio di un metronomo; all'inizio la sensazione è straniante ma poi, man mano che la musica scorre fluida come al solito, anche l'intruso entra a far parte organica dell'**universo sonoro magicamente disegnato dai due**. Avvicinandosi alla fine dell'album viene affrontato un brano celebre come “**Mas que nada**” di Jorge Ben: anche in questo caso **l'interpretazione è molto originale**, con **Clemente** che si assume l'onere di esporre il tema per poi **improvvisare magnificamente** sostenuto da **Pérez Forte**, che si concede alcuni **significativi passaggi in splendida solitudine**. Chiusura in stile tanguero con il celebre brano di Horacio Salgà “A don Agustín Bardi”.

MUSICZOOM del 20/03/2012 - a cura di Vittorio Lo Conte

Aire Libre - Un progetto crossover che ha le qualità per restare nel tempo

Fra le migliori produzioni del jazz italiano più recente, in cui l'**originalità e la creatività** si coniugano insieme, c'è sicuramente da mettere questo disco interpretato in duo, ricco di sguardi ai generi più diversi, quali il folk o la musica classica, ma **con una sua appassionante identità**, fuori da qualunque scuola o dettame. Felice Clemente si mette in gioco con i suoi sassofoni, soprano e tenore, ed il clarinetto, dall'altro lato c'è il chitarrista classico Javier Perez Forte. **Un duo che non conosce confini** e che si diverte pure ad improvvisare, ad immaginare situazioni in cui finalmente si trascendono i generi ed il tutto appare credibile e reale.

Il suono del sax soprano di Felice è perfettamente controllato e reso in modo cristallino dalla registrazione. Lo stesso vale per la **chitarra classica**, una volta tanto coinvolta in situazioni in cui si lascia andare all'improvvisazione, **coinvolgendo subito l'ascoltatore in qualcosa di nuovo che ci riporta indietro di molti anni**, quando Ralph Towner divideva gli appassionati di jazz aprendo a nuovi orizzonti sonori con i suoi gruppi. C'è un famoso brano, *Mas que nada*, conosciuto dai più per le versioni datane da cantanti pop, e poi composizioni dei due musicisti ed altre tratte dal patrimonio della musica latina, interpretata a modo proprio. **Ogni brano ha qualcosa da raccontare grazie al suono originale di questo duo**, in *Lila* c'è anche un metronomo che incalza i due. Alla fine si resta colpiti da tanta bellezza, da tanta sagacia nel saper gestire un progetto crossover che ha le qualità per restare nel tempo.

MUSICA JAZZ magazine - maggio 2012 - Neri Pollastri

Aire Libre - eccellenza di suoni e di tessitura dialogica.

Un lavoro lirico di immediata fruizione, davvero ben suonato e ottimamente riuscito

Un incontro tra culture diverse, **aperto verso eclettiche suggestioni**: il duo di Clemente con il chitarrista classico argentino trapiantato da venticinque anni in Italia, ha impianto semplice e tradizionale ma vive di **impasti originali**. I dieci brani sono per metà della penna dei due protagonisti (tre di Clemente e due di Forte) e per l'altra pescano nella musica latinoamericana, **reinterpretandola in modo intelligente e originale, in virtù dell'eccellenza dei suoni e della loro tessitura dialogica**, di cui sono esempi eminenti le improvvisazioni che occupano le parti centrali di *Perro Verde* e *Lila* (quest'ultima curiosamente attraversata dal battito di un metronomo). I rilevanti **cambi d'atmosfera** sono sospinti dal mutar strumento di **Clemente: lirico al soprano, contemporaneo al clarinetto, viscerale al tenore** (che esercita in solitudine in *Chuku*). Sempre **deliziosi i fraseggi della chitarra di Forte, che vibra con suoni luminosi**. Bella la rilettura del classico *Misa Chico*, che è però solo **una delle perle di un lavoro lirico e d'immediata fruizione, davvero ben suonato e ottimamente riuscito**.

JAZZiT magazine- maggio/giugno2012 - Luciano Vanni

Aire Libre - Un disco di ampi orizzonti sonori, che sorprende per vitalità e allegria
Segnalato dalla rivista JAZZiT con: punto esclamativo rosso "JAZZiT likes it!"

Il sodalizio artistico tra il chitarrista classico Javier Pérez Forte, argentino d'origine ma italiano d'adozione, e il sassofonista Felice Clemente, poggia su solide radici. Prima di entrare in studio e registrare "Aire Libre" i due condividono l'esperienza del quartetto Nuevos Aires, attivo dagli anni Novanta. Nonostante il repertorio proposto - costituito di composizioni originali e di classici sudamericani - imponga una **profonda concentrazione** per obbligati e passaggi di **grande virtuosismo strumentale**, "Aire Libre" è **un disco che sorprende per vitalità e allegria**: l'atmosfera vivace di *Alma negra* si manifesta come fosse una coreografia per una danza folkloristica. **Clemente si fa ascoltare al soprano, al tenore e al clarinetto, sorprendendoci per maturità, equilibrio, qualità timbrica e personalità**. Gli **orizzonti sonori del disco sono ampi**: particolarmente interessanti le due performances in solo, che hanno come protagonista Felice Clemente (*Chuku*) e Javier Pérez Forte (*Misa Chico*).

JAZZ JOURNAL (UK) – maggio 2012

Aire Libre - One Finger Snaps

Aire Libre è comparso nell'elenco delle recensioni brevi della rivista Jazz Journal "One Finger Snaps" e ha ricevuto 3 stelle di merito.

STRUMENTI MUSICALI magazine - luglio 2012 - Roberto Valentino

FELICE CLEMENTE – JAVIER PÉREZ FORTE - AÍRE LÍBRE (CROCEVIA DI SUONI). Il primo è un jazzista di razza, l'altro un chitarrista classico che, nonostante viva in Italia da parecchi anni, è tutt'altro che dimentico delle proprie origini argentine. È quindi abbastanza ovvio che l'incontro tra Felice Clemente (sax tenore, soprano e clarinetto) e Javier Pérez Forte sia in buona parte avvenuto sullo sfondo di melodie che profumano di Sud America. **Ma la musica scaturita dall'inedito incontro possiede ulteriori sfumature che rimandano al jazz e anche alla musica europea. In ogni caso il dialogo risulta proficuo, denso di lirismo, appagante anche per chi ascolta.** Entrambi i musicisti si sono pure dati l'opportunità di prodursi in solitudine. Roberto Valentino_Strumenti Musicali

SUONO magazine n° 468 del 9 -2012 - Pier Luigi Zanzi

Felice Clemente – Javier Perez Forte - Aire Libre. Jazz - Generica/ Crocevia di Suoni catalogo: CDS007, durata: 50'24" Anno di uscita: 2012. Recensito su Suono n° 468 del 9-2012. Evento raro che fa di questo lavoro per duo, utile e articolato, un episodio molto felice delle musiche di frontiera per il 2012. **Sax e chitarra classica realizzano un obiettivo che solitamente non viene raggiunto nei pur numerosi progetti di crossover:** non limitarsi a sommare (anche bene, come capita) generi e stili, ma arrivare ad un totale, ad un risultato capace d'esser non tanto più della somma quanto piuttosto altro, il valore aggiunto a quel sommare. Moderata modernità, una più sobria contemporaneità, amore per il classicismo e sapienza esecutiva si condensano attorno ad una piacevole musicalità che, altro punto raro a favore, scivola lieve lungo tutto il percorso, lasciando "colto" ed elevato il linguaggio senza snobismi di sorta, aperto e senza timori verso la linearità. A cura di Pier Luigi Zanzi - **voto artistico: 8.5 - voto tecnico: 7.5** ovvero i migliori della classifica dei 9 migliori del numero segnalati sul sito

ALL ABOUT JAZZ - (Aire Libre) – Novembre 2012 – Luca Casarotti – 4 stelle.

La strada del duo non è tra le più battute del jazz. Sassofono o clarinetto e chitarra classica, poi, sono uno strumentario non proprio consuetissimo. E questa è la prima ragione d'interesse per il lavoro di Felice Clemente e Javier Perez Forte, due musicisti diversi per formazione ed inclinazioni espressive, che si incontrano sul terreno comune della tradizione folclorica sudamericana e dell'improvvisazione jazzistica.

La seconda viene dall'ascolto del disco, che rivela un'esplorazione intelligente e consapevole delle libertà offerte dal duo, pur nella stringente scelta di repertorio compiuta dai musicisti.

Già la traccia d'apertura, "De la raiz a la copa," mette in luce la concezione profonda del tempo, che sottende tutto l'interplay tra Clemente e Perez Forte. Esposto il tema, il sassofonista, qui al soprano, comincia ad improvvisare e, nel crescendo del solo, il fraseggio si fa via via più libero; Perez Forte si dimostra un accompagnatore sensibilissimo: la sua chitarra, seguendo l'andamento del sassofono, passa da suadente compagno armonico a puro supporto percussivo, con pochissime note ad inframmezzare

le esplorazioni timbriche. Lo stesso si ascolta in “Mas que nada,” il cui canto, notissimo, si trasforma via via, sino ad assumere un aspetto ben poco aderente al materiale di partenza. “E’ così che si fa!” verrebbe da dire.

A testimonianza di quanto sia importante il tempo per questa formazione, in “Lila” compare un ospite: il metronomo, che si ascolta per tutta la durata della traccia e che i due sembrano non tenere minimamente in considerazione, salvo poi agganciarsi magistralmente alla pulsazione quando lo ritengono più opportuno. L’effetto è di notevole tensione.

Perez Forte sfoggia un’adesione convinta agli influssi ritmici e armonici della musica della sua terra d’origine, l’Argentina: praticamente non ci sono sue sortite solistiche. Clemente, invece, dimostra un ampio bagaglio di frasi bop e blues di cui fa un uso quasi mai scontato. Lo si avverte in “Chuku,” brano che egli affronta in solitudine e nel quale abbondano i cliché del sax tenore, tenuti insieme da una lucidissima architettura dinamica. Il virtuosismo di entrambi è scintillante, ma non esibito: sempre al servizio della musica. Resta forse solo da dire che Aire libre è un ottimo disco, che merita di essere ascoltato più e più volte. Di fruizione agevole, ma di raffinata complicazione, sicuramente non rischierà di stancare.

FUORI TONO – (Blog de Il Giornale) – 19 Novembre 2012 – Luca Pavanel

Un cd che si fa notare. In un panorama che nelle sue mille sfaccettature non di rado sembra regalare gira che ti rigira, la stessa colonna. Un disco, questo, costruito a diversi livelli, di lettura e ascolto: il musicista e l’intenditore possono trovare pane per i loro denti, l’ascoltatore medio ha l’occasione di trovare nella “semplicità” apparente l’occasione di spingersi un po’ più in là, di mettersi alla prova; mettere l’opera come sottofondo è un delitto, ma va detto che inizia, finisce e riparte che neanche te ne accorgi. Ricerca e intrattenimento riescono a convivere senza farsi male, anzi... Ecco alcune note.

De La Raiz a la copa dà subito l’idea di una proposta che, nel suo essere insolita, si fa comunque ascoltare. Fiato e chitarra si inseguono in un gioco di blocchi melodici e ritmici che rendono l’avventura aurale avvincente. Stili diversi, incroci, apparentamenti. giochi. Pera Y Chocolate, con il suo unisono iniziale, quasi quasi fa pensare a un’ouverture orchestrale; “solo” due strumenti e strumentisti (ma quanti sembrano...), voglia di tango, che risolve in dolcezza. Attacca l’ostinato che fa inerpicare la chitarra con un spezzone di arpeggio; un gusto quasi minimalista che risolve in jazz. Bel gioco, espressione e modalità. Chuku in sax è il mistero della notte, del canto solitario che scivola via. Un sentiero affascinante in cui il fiato Felice Clemente si muove con sapienza e gusto; in quanto a creatività ne ha da vendere. Pezzo da dieci e lode.

La ripresa di Mas Que Nada, piacerebbe anche al suo inventore Jorge Ben. Correva l’anno ’63, quando questa samba brasiliana invadeva la sua terra e poi il mondo. Versione cameristica, il duo rende il pezzo – rivisto, arricchito e plasmato – un percorso pieno di spunti, una chicca; bello il contributo della chitarra di Javier Perez Forte. Che dà molto, in termini di ascolto e di delicate emozioni, anche nel brano successivo: Misa Chico.

CLASS 13/04/2012 - Antonio Orlando

Aire Libre - Prego, allacciamoci nel tango acustico

Album bello, elegante e soprattutto non melenso come capita spesso, purtroppo, quando i musicisti iniziano a costeggiare il mare del tango partendo da un retroterra jazz, e finiscono poi incagliati nella tentazione di aggiungere sentimento a un’esperienza che è già di per sé sentimentale. Clemente (sax) e Pérez Forte (chitarra) si muovono su **acquarelli sonori delicati**, in un **equilibrio ammirevole**, visto che la **chitarra acustica, strumento affascinante ma difficilissimo** quando si muove in un ambito jazz, non è mai

invadente. Di solito ammosciano già prima di iniziare: qui invece il chitarrista si mette spesso nella funzione di spalla nobile, quasi da sfondo ritmico (tipo nel brano *Merenguito*). **Bello il lungo brano Chuku con il solo di Clemente e indovinata la versione di Mas que Nada** ridotta all'essenziale. Quindi **cd bello**, da ascoltare in questi giorni di transizione verso la bella stagione.

JAZZCONVENTION.NET - recensione del 28/7/2012 - Fabio Ciminiera

JazzConvention.net - recensione a cura di Fabio Ciminiera. AIRE LIBRE - Crocevia di Suoni Records - CDS 007 - 2012. Felice Clemente: sax soprano, sax tenore, clarinetto, Javier Pérez Forte: chitarra classica. **"Una concezione aperta e libera della musica, capace di superare confini, stereotipi e barriere"**. "Ognuna delle tracce invita a vivere uno stato d'animo diverso, sia per varietà ritmica sia per la diversità dei colori del suono che gli strumenti propongono". Le due frasi riportate aprono i testi che Felice Clemente & Javier Pérez Forte hanno riportato all'interno del booklet del cd per presentare le intenzioni e le suggestioni della musica prodotta in duo e racchiudono in buona parte gli obiettivi e il filo narrativo del disco. Sassofoni e chitarra classica; libertà, improvvisazione, folklore, tradizione e dialogo. Cinque brani originali - due del chitarrista, tre del sassofonista - si affiancano a cinque brani che riportano le varie scuole della tradizioni sudamericana. E perciò traccia dopo traccia si può ascoltare Mas que nada del brasiliano Jorge Ben, le differenti visioni della chitarra classica nella scrittura di Eduardo Falù (Misa chico), Juan Falù (De la raíz a la copa) e Alfonso Montes (Merenguito), per finire con il tango di Horacio Salgán (A Don Agustín Bardi). Le composizioni di Pérez Forte e Clemente si integrano e espandono le possibilità già insite negli altri brani e nel dialogo tra le loro voci. La partita a scacchi che i due musicisti giocano nella foto del booklet in realtà non va intesa come una sfida tra i due ma come la costruzione comune di una architettura musicale capace di comprendere elementi anche molto diversi tra loro e renderli in maniera personale e coerente. L'andirivieni tra le esperienze personali e il repertorio classico per chitarra al quale fanno riferimento i brani presi dagli altri autori, tra il portato popolare e la rielaborazione consapevole fatta dai due interpreti diventa la linea di riferimento intorno al quale si sviluppa il lavoro e grazie al quale Clemente e Pérez Forte riescono a dare corpo ad una prospettiva individuata dal chitarrista nel suo testo, vale a dire all'idea che "i brani qui presentati non corrispondono a generi musicali allo stato puro". E, di seguito, aggiunge le parole di Borges ("Per fortuna non dobbiamo rispondere a una sola tradizione, ma possiamo ambire a tutte") per confermare e supportare un *modus operandi* estremamente attuale quanto rispettoso della forza e della grammatica del materiale di partenza.

ALIAS (Supplemento Culturale de Il Manifesto) 8 Settembre 2012 – Guido Festinese

Una geniale citazione da Borges introduce le dieci composizioni di questo bel lavoro, non il primo in cui il sassofonista e clarinettista Felice Clemente sceglie la formula del dialogo con un altro strumentista: «Per fortuna non dobbiamo rispondere a una sola tradizione: possiamo ambire a tutte». In musica significa che il viaggio fra le ance di Clemente e le corde della chitarra classica di Perez Forte tocca la musica sudamericana, suggestioni classiche, idee afro, momenti di telepatica intesa in impro jazz. Nessun rischio di rimanere frastornati: è un flusso elegante e perfettamente logico, quindi assai godibile.

ALIAS - Il Manifesto del 08.09.2012 - Guido Festinese - 3 stelle ovvero "saporito".

JAZZITALIA.NET - recensione concerto del 8/06/2012 - Gianni Montano

Felice Clemente e Javier Perez Forte - Spring Jazz Festival Genova, Teatro della Gioventù - 8 giugno 2012 di Gianni Montano. Felice Clemente - sassofono soprano e tenore, clarinetto, Javier Perez Forte - chitarra classica. Il penultimo appuntamento dello "Spring jazz festival" vede sul palcoscenico della raccolta sala Barabino il duo Felice Clemente e Javier Perez Forte. Il chitarrista argentino, introducendo il concerto, rimanda all'idea di "musica globalizzata", uno stile che cerca di conciliare istanze diverse, superando i generi e le specificità. In effetti nell'ora e un quarto di esibizione, escluso il bis, si ascolta una musica dai molti aromi e sapori, provenienti dal Sud America come dalla tradizione afroamericana. Traspare pure una sensibilità, un modo di trattare i vari brani, di derivazione chiaramente jazzistica. In questo senso il duo non appare fuori posto in questo tipo di rassegna, anche se ormai le etichette sono sempre più inadeguate a descrivere determinati suoni di frontiera, di confine e il termine world music ha perso efficacia, collegato com'è a tutta una serie di materiali di diverso carattere, peso e livello espressivo. Si comincia con "La cumparsita", il più classico dei tanghi, in una versione piuttosto letterale, per rispettare il simulacro del ballo argentino. Quando si procede ad una deviazione dal tema il sax tenore si spinge in avanti, ma con parsimonia, poiché si ritorna dopo poco sul motivo e si continua a cantarlo per com'è nel suo aspetto più noto. Da qui in poi si alternano originals e omaggi alla tradizione tanguera, sottoposti ad un lifting leggero, non per ridipingerli con nuove tonalità di colore o per modificarne la struttura, piuttosto per rivivificarli, per fornirgli nuova linfa. Fra i pezzi composti per il recente cd "Aire libre" si impongono "Perro verde" e "Pera y chocolata", ma è soprattutto da ricordare una accorata "Alma negra", dove si capisce quanti legami ci siano, a saperli cercare, fra i due mondi che si prova a far incontrare o incrociare. E' piuttosto spettacolare la trovata di inserire un metronomo (nemico dei musicisti, come scherza Javier Forte) in "Lila". In questo brano si libera il sax soprano di Felice Clemente in un'improvvisazione energica che include una citazione del cavallo di battaglia rollinsiano "St.Thomas". E proprio a Sonny Rollins sembra ispirarsi l'escursione in solitario del sassofonista, più vigoroso ed espressionista che nei momenti di dialogo a due. Per contro il chitarrista, nel suo spazio senza accompagnamento, svela tutta la sua delicatezza e la sua predilezione per una musica sempre dentro le righe, ma viva e attenta. Si va avanti con altri brani come "Mas que nada" di Jorge Ben e resa celebre da Sergio Mendes o "A Don Agustin Bardi", un altro tango "storico", in necessario equilibrio fra canzone eseguita e/o reinterpretata con garbo e proprietà di linguaggio. Lo scarso pubblico presente (purtroppo) dimostra di gradire l'esibizione e riserva applausi ad un duo di strumentisti sicuramente preparati. Javier Perez Forte, infatti, mette in luce una tecnica classica rilucente, a servizio del jazz. Felice Clemente, anche clarinettista in due momenti del set, è padrone di un linguaggio piuttosto articolato, che presuppone una buona conoscenza dei capiscuola del jazz moderno. In generale il musicista milanese riesce a contenere il suo impeto e assume anche toni in certi frangenti, per calarsi nelle atmosfere argentine di pertinenza geografica del chitarrista. Una serata di musica suonata bene, in conclusione, che conferma l'intelligenza di una programmazione attenta più alla sostanza che all'appeal modaiolo dei nomi da far esibire.

SILENZIOSA(MENTE) Parole di Musica - online 30/04/2012 - Giulio Cancelliere

***Aire Libre - bella sintonia con il mondo latino, su cui declinare l'eloquio jazz
Felice Clemente: Doppia Traccia – Nuvole Di Carta – Aire Libre (Crocevia di suoni)***

[...] Di tutt'altro segno il recentissimo Aire Libre, in cui Clemente si confronta col compositore e chitarrista argentino (ma milanese d'adozione) Javier Pérez Forte, con cui può sfoderare la sua anima latina già decisamente evidenziatasi nel disco d'esordio Way Out Sud del 2003 (vi suona familiare?) e che rispunta spesso nel repertorio del sassofonista di origine calabrese. Ora, sarà l'aria, sarà **l'entusiasmo trascinate** di Pérez Forte, **l'energia che si libera dalla sua chitarra classica** (che all'occasione si trasforma in percussione come in Lila), la tradizione ispanica e **l'immenso immaginario** che evoca il Sudamerica, ma pare davvero che Clemente sia meno costretto dal contesto e **si lasci più andare al sentimento**, sia che imbracci i sax tenore e soprano, sia che imbrocchi il clarinetto, come in Merenguito del venezuelano Alfonso Montes. Aire Libre si muove prevalentemente nelle **grandi tradizioni musicali dell'America Latina** dall'Argentina, non solo tanghera, di Pérez Forte (Perro Verde, Lila), Juan Falù (De La Raiz A La Copa), Horacio Salgan (A Don Agustìn Bardi, unica vera concessione al tango) ed Eduardo Falù (Misa Chico, suonata dal solo chitarrista) al Brasile di Jorge Ben (Mas Que Nada). **Clemente si cala perfettamente nel clima** con le sue Pera Y Chocolate (strana commistione tra valzer, rumba e swing), Chuku (solo al sax tenore) e Alma Negra, a riprova di una **bella sintonia** con questo mondo su cui declinare l'eloquio jazz.

LISOLACHENONCERA.it – rivista online - L'isola della musica italiana - Alberto Bazzurro - *Aire Libre* - un tête-à-tête di inappuntabilità formale

[...] Sceso in campo il sassofono, eccoci ad aprire una sorta di secondo atto della nostra odierna pièce, da cui il principe delle ance non uscirà più. Ripartendo da un album in duo, Aire Libre (Crocevia di Suoni), in cui una corda, la chitarra classica dell'argentino Javier Pérez Forte, e un'ancia, i sassofoni (soprano e tenore) e il clarinetto di Felice Clemente, si fronteggiano in un tête-à-tête che, per **inappuntabilità formale**, rimanda in qualche modo a "Stagioni", tanto quanto, al contrario. [...]

JAZZITALIA.NET – recensione del 17/11/2012 – Vincenzo Fugaldi

Una chitarra classica, nelle mani dell'argentino stabilitosi in Italia Pérez Forte, e sassofono soprano, tenore e clarinetto affidati a Felice Clemente, di origine calabrese. Dall'unione scaturisce una musica rigorosa, che alterna composizioni originali di entrambi a brani di area latina, di solito poco eseguiti, tranne quello di Ben. Il fraseggio di Clemente al soprano è vivace e pertinente, e lo stesso avviene per gli altri due strumenti, e l'accompagnamento del chitarrista – che ritaglia tutto per sé il brano *Misa Chico* – è tecnicamente ineccepibile.

NUOVEDISSONANZE.IT - maggio 2012

***Aire Libre* - CD del mese!**

grande energia vitale e sentimento e una nuova alchimia che ti conquista nota dopo nota

Jazz, musica brasiliana, musica argentina, flamenco, ritmi percussivi e sincopati si intrecciano come ghirigori per dar vita a **disegni musicali inaspettati, sorprendenti, inusuali. Davvero interessante** questo progetto discografico che a primo ascolto sembra dar vita a visioni distanti tra loro ma che, passi la licenza, appare più come un **concept-album provvisto di grande energia vitale e sentimento**. Felice Clemente, da una parte, con i suoi sax alterna **temi, improvvisazioni e ritmi cadenzati** mentre Javier Pérez Forte, dall'altra, esprime con la chitarra tutta la sua **poderosa tecnica che non è per nulla fine a sé stessa**. Clemente descrive questo album come un viaggio attraverso la condivisione

delle loro esperienze e sensibilità, io preferisco immaginarmi in una galleria d'arte dove i due artisti espongono dei quadri policromi, cangianti, ognuno descrittivo di un'immagine ben accurata certamente fedele al loro vissuto ma che esprime contemporaneamente la **volontà di creare un nuovo artificio, una nuova alchimia che ti conquista nota dopo nota**. Curioso l'uso del sequencer nella traccia "Lila", ricorda un ritmo gitano che detta i tempi dei passaggi musicali e che fioriscono in fraseggi quasi "contemporanei". **Divertente quanto insolito l'arrangiamento molto personale, ma forse per questo ancor più apprezzabile, di "Mas que nada"** una canzone scritta da Jorge Ben nel 1963 e **dove Clemente dà sfoggio della sua bellissima arte** con lo strumento che forse lo rappresenta di più, il sax soprano. **Ingegnosa l'introduzione** (ma non solo) di Javier Pérez in Misa Chico, un brano in 3/4 tratto dalla suite Argentina di Eduardo Falù, un artista purtroppo poco conosciuto in Italia e che ha composto brani popolari di inestimabile valore. **Delizioso il finale tanguero** con "A Don Augustin Bardi". In tutto l'album si sente il grande amore che questi due artisti hanno per la musica trasversale, contaminata, globale perché se è vero che le singole tradizioni vanno fortemente conservate è anche vero che la musica è il linguaggio universale che unisce in armonia tutti i popoli. **Indubbiamente un buon lavoro!**

SUONI E STRUMENTI del 19/03/2012 - *Aire Libre* - Felice Clemente e Javier Pérez Forte. L'ultimo capolavoro di due icone del jazz.

Felice Clemente, sax soprano e tenore, clarinetto, e Javier Pérez Forte, chitarra classica, presentano il loro ultimo lavoro *Aire Libre*; l'album è il risultato di una lunga e appagante ricerca di **uno dei duo più interessanti, affiatati, virtuosi e originali del panorama musicale nazionale ed internazionale**, frutto di una concezione aperta e libera della musica, capace di superare confini, stereotipi e barriere. Ispirato da mondi che esaltano le differenze culturali e ne fanno un punto di forza attraverso il quale arricchirsi interiormente e integrarsi. *Aire Libre* è un viaggio attraverso la condivisione delle esperienze e sensibilità dei due artisti in cui spiccano elementi del jazz, della musica sudamericana, afro, classica e contemporanea che convivono e si intrecciano in modo naturale e spontaneo, non appagandosi mai, e non adagiandosi nella routine, ma mettendosi sempre in gioco, come accade in ogni vita degna di essere vissuta. Ogni brano di questo disco invita a vivere uno stato d'animo diverso, sia per varietà ritmica sia per la diversità dei colori del suono che gli strumenti propongono. A seconda del brano, sarà un sax soprano, un tenore o un clarinetto a stabilire un dialogo con la chitarra classica, alternando momenti tematici "obbligati" con altri "improvvisati", lasciando spazio così all'aspetto ludico della libertà espressiva.